

Mozione conclusiva del quarantaquattresimo corso di aggiornamento

I partecipanti al XLIV corso di aggiornamento culturale promosso in Treviso dall'università del Sacro Cuore sul tema: « *L'impegno dei cattolici nella società italiana in sviluppo: ricerca e formazione* »

— misurando anche in riferimento alla attuale situazione, la responsabilità che la presenza dei cattolici, intesa come servizio, importa nell'imprimere nuovo corso, in senso non solo quantitativo ma qualitativo, allo sviluppo della società italiana in risposta alle attese — spesso rivelantisi in tensioni e conflitti in ogni settore e ad ogni livello — derivanti da gravi carenze che l'indagine sviluppata nel corso ha messo in luce volta a volta nel campo speculativo, pedagogico e operativo;

— persuasi che la soluzione dei gravi problemi attinenti a tale sviluppo non può essere trovata in modo empirico, ma esige di essere impostata e cercata in prospettive coerenti, criticamente fondate, rispondenti alle esigenze di un vero « *umanesimo plenario* », (*Populorum progressio*);

— consci che la presenza dei cattolici si fa efficace nella misura in cui, in vitale comunione tra loro, mentre si sforzano di attuare la necessaria unità tra valori di fede e valori a contenuto temporale quale superamento di ogni dualismo, in forza di tale unità sanno anche farsi interpreti, sul piano storico, delle esigenze di sviluppo emergenti dalla società in ricerca appassionata e sofferta di rapporti più capaci di soddisfare le esigenze « *di tutto l'uomo e di tutti gli uomini* » (*Populorum progressio*);

— riaffermano, come già fecero nel precedente corso di Taranto, la irrinunciabilità del diritto alla libertà della scuola, fondamento di libertà per tutti sancito dalla Costituzione, la cui concreta realizzazione non si dà se non nell'equa valutazione del servizio prestato dalla scuola libera che è per i cattolici, nella sua originalità di progetto educativo, strumento insostituibile di formazione delle giovani generazioni, ad ogni livello;

— additano in particolare alla cattolicità italiana nell'Università cattolica l'istituto di cui oggi, non meno di ieri e più di ieri, i cattolici stessi non possono fare a meno in vista di due esigenze che sempre più si rivelano urgenti a sostegno di un impegno la cui responsabilità appare di dimensione storica.

— Tale impegno per l'instaurazione di un ordine nuovo « *fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità e posto in atto nella libertà* » (*Pacem in terris*) ha bisogno di poter disporre di un continuato esercizio di ricerca scientifica che fornisca alle scelte politiche le fondazioni critiche più coerenti con una concezione cristiana dell'uomo e della società e insieme di un rifornimento di uomini preparati ad assumere i propri impegni « *con la volontà di mettere al servizio della società le competenze umane acquisite e la testimonianza di una fede vivente e approfondita* » (Paolo VI).

— Convinti che a soddisfare così fatte esigenze è volta, per sua natura, l'università cattolica del Sacro Cuore la cui funzione di università è esaltata dalla sua qualifica di cattolica, la invitano a mettere in atto, sempre tenendo conto della auspicata riforma universitaria che sollecitano rispettosa dei diritti delle università libere e concretamente aperta al loro sviluppo, quelle strutture e quei mezzi che permettono:

a) di dare alla ricerca scientifica, in specie alla ricerca scientifica programmata interdisciplinare, a partire dai campi per i quali ne appare più urgente il bisogno, l'impulso richiesto dalla duplice esigenza: da una parte di collaborare a fornire agli operatori politici e sociali le elaborazioni di cui non possono fare a meno per le loro scelte; d'altra parte di farsi coscienza critica, alla luce congiunta della ragione e

della fede, di una programmazione politica che sappia e voglia essere fatto di cultura;

b) di adeguare sul piano culturale e su quello spirituale la formazione dei giovani alle responsabilità che li attendono in particolare aiutandoli, con ogni mezzo possibile e in un ambiente che, ad opera di tutti coloro che in esso vivono, respiri l'evangelico senso della carità nella libertà, a farsi « *uomini nuovi* » nel significato paolino dell'espressione, uomini, cioè, che in Cristo, il Verbo entrato nella storia, sappiano fare unità tra valori di fede e valori a contenuto temporale, in un impegno che, anche tramite loro, faccia della storia una storia di salvezza.

— Ritengono, per questo, che nella attuale situazione, l'università cattolica non pos-

sa rispondere adeguatamente al compito che la Provvidenza le affida per il servizio del paese e della Chiesa se in essa non avrà posto adeguato una ricerca teologica che, sviluppando il Dipartimento di scienze religiose, renda possibile un dialogo fecondo tra le varie scienze in essa coltivate e la teologia.

— Infine, ravvisando in uno sforzo di organizzazione delle attività di educazione permanente il mezzo per stabilire nuovi rapporti con la cattolicità italiana e diffondere, a servizio della Chiesa e del paese, i risultati della ricerca portata avanti dall'università, si impegnano a sorreggere tale sforzo con la loro partecipazione attiva, tesa a sviluppare nelle chiese locali il senso di un fecondo interscambio tra le chiese stesse e l'università cattolica.